

Gli ingegneri: «Serve una norma quadro»

LA RICOSTRUZIONE

«Perché la ricostruzione dopo il sisma 2016 non parte?». È la domanda alla quale cerca di dare una risposta il presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri, Vitaliano Pascasi. «Sono passati 4 anni - afferma - da quel tragico evento e nonostante quattro commissari alla ricostruzione, uno per ogni anno, e una montagna di ordinanze, qualcuno si chiede ancora come mai tutto è fermo. In verità una risposta univoca, al netto di tecnicismi normativi, funzioni amministrative e la solita burocrazia, non può essere data. È come chiedere perché esiste la vita sulla terra». Secondo il presidente degli ingegneri, in Italia si passa da un'emergenza all'al-

tra, e ognuna ha «il suo bravo commissario», «la sua buona o cattiva normativa speciale», e con «le solite difficoltà a uscirne in tempi brevi».

LE TAPPE

Passato il primo momento della tragedia si cerca di dimenticare «per poi semplicemente commemorare quegli eventi». «La sensibilità dei cittadini a una situazione di difficoltà - sottolinea Pascasi - si affievolisce con il tempo e perde di interesse soprattutto se per ottenere un ristoro, una opportunità di ripresa ci vogliono anni, cataste di pratiche e una pleora tra professionisti, imprese, funzionari pubblici, dirigenti, direttori, commissari, politici e governi di turno». Insomma, «la confusione regna sovrana, norme ordi-

inarie che si sovrappongono a norme straordinarie». Per il presidente, però, le emergenze non sono tutte uguali, un terremoto non è come una pandemia da Covid-19, «ma le necessità ormai di una "norma quadro" per tipologia di emergenza è diventata ineludibile. Norme certe, semplici e facili da applicare sono la chiave per risolvere i problemi». Ma la risposta alla domanda iniziale, Pascasi non ce

**APPELLO DI PASCASI:
«LEGGI ORDINARIE
CHE SI AGGIUNGONO
ALLE STRAORDINARIE
LE NOSTRE VOCI
SI INDEBOLISCONO»**

l'ha: «Bisogna farla alla politica, ai burocrati e a chi scrive le leggi, a coloro insomma che hanno il potere di cambiare il nostro paese in meglio, ma che spesso non hanno mai vissuto una tragedia, non conoscono ciò su cui legiferano o ciò su cui impongono norme ordinarie o straordinarie», chiosa. E conclude: «Come professionisti, come ordine provinciale, come gruppo di lavoro Cni Sisma centro Italia, come rete delle professioni tecniche, possiamo solo rilevare che nonostante i nostri sforzi, fatti di proposte e soluzioni opportunamente e puntualmente rappresentati a chi di competenza, a oggi nulla è successo e la nostra voce si è indebolita e sta diventando afona».

Antonio Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

